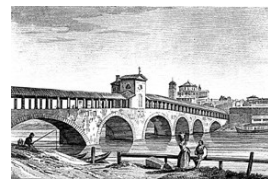


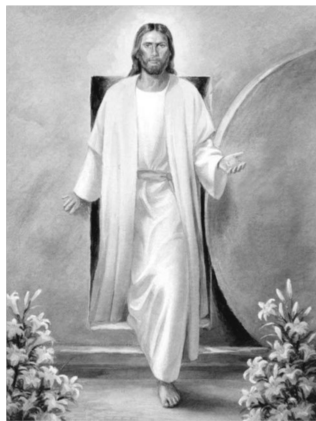


LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 21 / domenica 17 aprile 2022 - domenica di pasqua (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

LA SANTA PASQUA SPIEGATA DA BENEDETTO XVI



Formulo di cuore a voi tutti l'augurio pasquale con le parole di sant'Agostino: "Resurrectio Domini, spes nostra – la risurrezione del Signore è la nostra speranza" (Agostino, Sermo 261, 1). Con questa affermazione, il grande Vescovo spiegava ai suoi fedeli che Gesù è risorto perché noi, pur destinati alla morte, non disperassimo, pensando che con la morte la vita sia totalmente finita; Cristo è risorto per darci la speranza.

In effetti, una delle domande che più angustiano l'esistenza dell'uomo è proprio questa: che cosa c'è dopo la morte? A quest'enigma la solennità odierna ci permette di rispondere che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra certezza non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso.

Gesù è risorto perché anche noi, credendo in Lui, possiamo avere la vita eterna. Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede". E aggiunge: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini".

Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché Egli stesso viva in noi e in Lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'Uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo "passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo. Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria, che al tramonto del Venerdì è stato deposto dalla croce e sepolto, ha lasciato vittorioso la tomba. Infatti all'alba del primo giorno dopo il sabato, Pietro e Giovanni hanno trovato la tomba vuota. Maddalena e le altre donne hanno incontrato Gesù risorto; lo hanno riconosciuto anche i due discepoli di Emmaus allo spezzare il pane; il Risorto è apparso agli Apostoli la sera nel Cenacolo e quindi a molti altri discepoli in Galilea.

L'annuncio della risurrezione del Signore illumina le zone buie del mondo in cui viviamo. Mi riferisco particolarmente al materialismo e al nichilismo, a quella visione del mondo che non sa trascendere ciò che è sperimentalmente constatabile, e ripiega sconsolata in un sentimento del nulla che sarebbe il definitivo approdo dell'esistenza umana. È un

fatto che se Cristo non fosse risorto, il "vuoto" sarebbe destinato ad avere il sopravvento.

Se togliamo Cristo e la sua risurrezione, non c'è scampo per l'uomo e ogni sua speranza rimane un'illusione. Ma proprio oggi prorompe con vigore l'annuncio della risurrezione del Signore, ed è risposta alla ricorrente domanda degli scettici, riportata anche dal libro di Qoèlet: "C'è forse qualcosa di cui si possa dire: / Ecco, questa è una novità?". Sì, rispondiamo: nel mattino di Pasqua tutto si è rinnovato. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa" (Sequenza pasquale). Questa è la novità! Una novità che cambia l'esistenza di chi l'accoglie, come avvenne nei santi. Così, ad esempio, è accaduto per san Paolo.

Più volte, nel contesto dell'Anno Paolino, abbiamo avuto modo di meditare sull'esperienza del grande Apostolo. Saulo di Tarso, l'accanito persecutore dei cristiani, sulla via di Damasco incontrò Cristo risorto e fu da Lui "conquistato". Il resto ci è noto. Avvenne in Paolo quel che più tardi egli scriverà ai cristiani di Corinto: "Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove". Guardiamo a questo grande evangelizzatore, che con l'entusiasmo audace della sua azione apostolica, ha recato il Vangelo a tante popolazioni del mondo di allora.

Il suo insegnamento e il suo esempio ci stimolano a ricercare il Signore Gesù. Ci incoraggiano a fidarci di Lui, perché ormai il senso del nulla, che tende ad intossicare l'umanità, è stato sopraffatto dalla luce e dalla speranza che promanano dalla risurrezione. Ormai sono vere e reali le parole del Salmo: "Nemmeno le tenebre per te sono tenebre / e la notte è luminosa come il giorno". Non è più il nulla che avvolge ogni cosa, ma la presenza amorosa di Dio. Addirittura il regno stesso della morte è stato liberato, perché anche negli "inferi" è arrivato il Verbo della vita, sospinto dal soffio dello Spirito.

Se è vero che la morte non ha più potere sull'uomo e sul mondo, tuttavia rimangono ancora tanti, troppi segni del suo vecchio dominio. Se mediante la Pasqua, Cristo ha estirpato la radice del male, ha però bisogno di uomini e di donne che in ogni tempo e luogo lo aiutino ad affermare la sua vittoria con le sue stesse armi: le armi della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore. [...]

Resurrectio Domini, spes nostra! La risurrezione di Cristo è la nostra speranza! Questo la Chiesa proclama oggi con gioia: annuncia la speranza, che Dio ha reso salda e invincibile risuscitando Gesù Cristo dai morti; comunica la speranza, che essa porta nel cuore e vuole condividere con tutti, in ogni luogo, specialmente là dove i cristiani soffrono persecuzione a causa della loro fede e del loro impegno per la giustizia e la pace; invoca la speranza capace di suscitare il coraggio del bene anche e soprattutto quando costa.

Oggi la Chiesa canta "il giorno che ha fatto il Signore" ed invita alla gioia. Oggi la Chiesa prega, invoca Maria, Stella della Speranza, perché guidi l'umanità verso il porto sicuro della salvezza che è il cuore di Cristo, la Vittima pasquale, l'Agnello che "ha redento il mondo", l'Innocente che "ha riconciliato noi peccatori col Padre". A Lui, Re vittorioso, a Lui crocifisso e risorto, noi gridiamo con gioia il nostro Alleluia !

CALENDARIO LITURGICO / dal 22 al 24 aprile 2022

<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>appuntamenti - intenzioni s. messe</i>
17 APRILE DOMENICA	8.00 8.30 10.00	lodi s. messa / intenzione offerente s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori def. Bardone Silvana Beccaria Lisetta e Luigi Bardone Piero / Coccorullo Raffaele s. messa / def. Liberali Paola
DOMENICA DI PASQUA	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Saviori Mario / Bosatra Gianfranca / Pasotti Rosaria
18 APRILE LUNEDI'	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Angelo s. messa / def. fam. Bonora
<i>dell' Angelo</i>	17.00 17.30 18.00	rosario vespro s. messa / def. Angelo e Angela
19 APRILE MARTEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele Angelo Carolina e Erminio rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<i>S. Leone IX papa</i>		
20 APRILE MERCOLEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Nazzari Erminio rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<i>S. Agnese da Montepulciano</i>		
21 APRILE GIOVEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Angelo / Massimo e Francesco rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<i>S. Anselmo</i>		
22 APRILE VENERDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Balzamo Ignazio e Ghisolfi Pierluigi rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<i>S. Leonida</i>		
23 APRILE SABATO	7.50 11.00	ufficio di lettura lodi <i>matrimonio Bertonazzi Visconti</i>
<i>S. Giorgio martire</i>	16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Ambrogio e Marco / intenzione offerente
24 APRILE DOMENICA	8.00 8.30 10.00 11.00 12.30	lodi s. messa / Azzaretti Carmelina e Pizzeghello Bruno / intenzione offerente s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori s. messa / def. Mario e Ivano De Grandis <i>matrimonio Preti Ravizza</i>
II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Ettore e Tina / Bergonzi Giorgio

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.